

Effetto coronavirus e lockdown sul lavoro: crollo delle nuove assunzioni nel riminese

Attualità - 20 agosto 2020 - 14:19



I dati elaborati dall'Osservatorio economico della Camera di commercio della Romagna e resi disponibili dall'Agenzia per il Lavoro della Regione Emilia-Romagna, nel periodo gennaio-maggio 2020 rilevano per il territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) **una diminuzione "congiunturale" e "tendenziale" consistente del numero dei rapporti di lavoro dipendente attivati**, superiore alla variazione altrettanto negativa regionale; situazione che peggiora, come prevedibile, prendendo in considerazione il periodo più direttamente condizionato dalla pandemia in atto, cioè il trimestre marzo-maggio. I saldi (differenza tra attivazioni e cessazioni) risultano fortemente negativi in tutti i settori economici, in particolar modo nel commercio e nel turismo, che hanno maggiormente risentito degli effetti dell'emergenza sanitaria; saldi negativi anche per le tipologie di lavoro cosiddette "non stabili" mentre positivo il saldo nel lavoro a tempo indeterminato, ancora al riparo della protezione offerta dagli ammortizzatori sociali e dalla sospensione dei licenziamenti. Nota positiva, la crescita delle attivazioni nel mese di maggio (rispetto al mese precedente).

I rapporti di lavoro dipendente: focus provinciale Rimini

I dati "destagionalizzati" relativi ai rapporti di lavoro dipendente mostrano una **situazione negativa** per la provincia di Rimini: **tra gennaio e maggio 2020** si contano **20.071 attivazioni**, con un **decremento**, rispetto ai cinque mesi precedenti (agosto-dicembre 2019), **del 49,4%** e, rispetto al periodo gennaio-maggio 2019, **del 49,1%**.

In diminuzione anche **le relative cessazioni (-25,4% congiunturale e -23,8% tendenziale, 29.437 rapporti terminati)** superiori, però, nel complesso, alle attivazioni.

Il **saldo** (differenza tra attivazioni e cessazioni), pertanto, è decisamente **negativo: -9.366**. La situazione è maggiormente negativa nei tre mesi di lockdown delle imprese: **tra marzo e maggio** si sono avute solo **6.524 assunzioni**, contro **13.829 cessazioni**, con una **perdita di posizioni dipendenti di 7.305 unità**. Sia rispetto ai tre mesi precedenti (dicembre 2019-febbraio 2020), che al trimestre marzo-maggio 2019 si riscontra un pesante **decremento** nel numero **delle attivazioni**, rispettivamente **pari a -68,8%** e **-72,2%**, a cui si affianca un

positivo **calo** nel numero **delle cessazioni** (-40,1% congiunturale, -40,9% tendenziale), dovuto, però, in larga parte, al blocco dei licenziamenti.

Nel **confronto regionale**, le attivazioni di lavoro dipendente in provincia di Rimini rappresentano il 7,5% del totale nel periodo gennaio-maggio e il 5,4% nel trimestre marzo-maggio; anche in Emilia-Romagna si riscontrano variazioni negative a livello congiunturale (-28,3% tra gennaio e maggio, -46,2% tra marzo e maggio) e tendenziale (nell'ordine, -30,4% e -47,5%), che risultano però inferiori a quelle provinciali.

Nel **confronto con le altre province emiliano-romagnole**, Rimini detiene il peggior saldo nel periodo marzo-maggio 2020. Va rilevato, però che i saldi provinciali risultano tutti negativi.

Nel periodo di lockdown **marzo-maggio 2020**, si sono avuti **saldi negativi in tutti i settori economici**; in quelli maggiormente penalizzati del commercio e del turismo si riscontrano i peggiori (-5.655 su -7.305), a cui seguono gli altri servizi (-949), il manifatturiero (-567), l'agricoltura (-115) e le costruzioni (-22).

Riguardo, invece, alla **tipologia contrattuale**, saldi negativi per il lavoro a tempo determinato, somministrato e apprendistato (-7.670), ma saldo positivo per il lavoro a tempo indeterminato (+365), grazie, sia alla protezione degli ammortizzatori sociali, sia, soprattutto, alla sospensione dei licenziamenti.

In ultimo, nota positiva che riguarda il numero delle **assunzioni nel mese di maggio**, che risulta **in fortissima crescita** rispetto al mese di aprile: +193,4% (2.679 unità).